

I Cappuccini a Pavullo nel Frignano

Dalle origini ad oggi, il costante impegno dei frati nel servizio al popolo di Dio

di **Lorenzo Volpe**

superiore del convento di Pavullo

Dove e cosa

Pavullo nel Frignano è il centro più importante della montagna modenese. Ad una altezza di 650 metri, lo si incontra lungo la strada per l'Abetone, zona turistica dell'Appennino modenese molto nota a chi dedica il tempo libero allo sci. Accanto all'Ospedale, sulla parte alta della cittadina sorge il convento dei Cappuccini.

Le sue origini si devono alla volontà degli Estensi, al Duca d'Este Francesco IV nel 1845. Durante i lavori di costruzione il figlio del Duca Francesco V inoltrò alla Santa Sede domanda formale per avere i Cappuccini come custodi del convento, della chiesa e anche come assistenti degli infermi nell'Ospedale che il Duca stesso stava costruendo. I Cappuccini presero possesso del convento il 4 ottobre 1856, mentre il giorno prima ne era stata consacrata la chiesa.

Nonostante la soppressione del 1866 ad opera dello Stato italiano, i frati, che poterono rimanere in convento, continuarono ad officiare la chiesa.

Nel 1942 i cappuccini iniziarono l'assistenza spirituale del centro sanatoriale di Gaiato, a due passi dal paese. Tale attività pastorale si protrasse fino al 1979.

Sul finire della seconda guerra mondiale, il 20 febbraio 1945, i bombardamenti colpirono anche Pavullo e la chiesa dei Cappuccini subì gravissimi danni. L'ospedale fu distrutto e i frati si prodigarono con tutte le loro possibilità, accogliendo nei locali del convento malati e feriti. Fu, questa, una gloriosa pagina nella storia del convento. Per le benemerite acquisite, il 6 marzo 1946, il Comune donava ai frati i locali e il terreno, di cui già godevano l'uso. In adempimento ai patti della donazione i Cappuccini eressero, nel 1947, l'"Opera Assistenza Studenti"; questa struttura serviva per l'attività parascolastica degli studenti della zona del Frignano. Nel 1971 l'"Opera Assistenza Studenti" ormai insufficiente, fu sostituita con il "Soggiorno della Gioventù", complesso ben attrezzato allo scopo, dotato di camere singole, di sale da gioco e utile per incontri formativi.

Il "Soggiorno della Gioventù" svolse la sua attività fino al termine degli anni '80. Poi il Comune, come molti altri della montagna, si attrezzò in altri modi e l'attività dovette chiudere.

Dopo l'analisi di diverse alternative, si scelse di trasformare tale struttura in una casa soggiorno per anziani denominata "Francesco e Chiara". Inaugurata a metà degli anni '90, la struttura si presenta all'avanguardia in tutti i sensi: come costruzione, come servizi, come attività di recupero e così via.

In questi ultimi anni, la struttura iniziale ha trovato un suo prolungamento geniale nella costruzione di diversi mini appartamenti, con l'arricchimento di ulteriori servizi per gli anziani.

Una bella grotta simile a quella di Lourdes, inaugurata nella primavera 2006, avvolge tutto il complesso come in un abbraccio celeste.

Chi

Dall'anno scorso la fraternità è composta da sei religiosi. Il responsabile o guardiano, come si dice in gergo fratesco, è Lorenzo Volpe che dall'alto della sua statura considerevole dirige la vita del convento e cura l'attività della chiesa coadiuvato dagli altri confratelli. A tempo perso, si fa per dire, si dà volentieri alla predicazione, sua precedente attività pastorale.

Poi viene il suo vice, o vicario, nella persona di Sebastiano Bernardini, che dedica la maggior parte del tempo alla Casa Soggiorno “Francesco e Chiara” che, a buon diritto, considera una sua creatura: ne è l’animatore, il sostenitore e l’assistente spirituale.

L’Ospedale Civile di Pavullo ha il suo cappellano in Gianfranco Liverani, romagnolo purosangue; oltre all’attività tra gli ammalati, la sua presenza è richiesta anche nella chiesa conventuale come confessore. Gianfranco è approdato a Pavullo dopo un lungo periodo impegnato nell’animazione vocazionale.

Nel servizio agli infermi ha sostituito Beniamino Ferrari che, molto a malincuore, ha dovuto rinunciarvi per motivi di salute dopo avere svolto per più decenni l’attività di cappellano in questo come in altri ospedali dell’Emilia. Con una disponibilità edificante Beniamino continua a “dare una mano” soprattutto nella chiesa.

Continuando nell’elenco i frati, troviamo Oscar Pellesi che è spesso costretto a fare i conti con un cuore che non si comporta sempre come ci si aspetterebbe, ma ciononostante è attento alle diverse esigenze della fraternità; soprattutto la confessione e la direzione spirituale sono state e sono le attività nelle quali è maggiormente impegnato.

Ignazio Putzu, che dal cognome sappiamo essere sardo, è l’unico fratello laico di questa famiglia cappuccina: alterna il servizio in chiesa all’assistenza agli anziani dell’attigua Casa Soggiorno. Pure lui, avendo passato da parecchie primavere il tempo della fanciullezza, deve fare i conti con un “fratello corpo” non più in perfette condizioni fisiche.

Presenza e fedeltà

È interessante notare come le attività che qualificano la presenza dei Cappuccini in Pavullo siano rimaste fondamentalmente quelle delle origini. Ciò dimostra, da un lato, il radicamento sempre più profondo di questa presenza in Pavullo e dintorni e, dall’altro, la stima e l’affetto che la gente del Frignano ha sempre avuto nei confronti dei Cappuccini.

La presenza della chiesa e del convento dei Cappuccini ha sempre significato il luogo della riconciliazione e della predicazione specialmente in talune ricorrenze, tipiche di qui, quali la festa della Immacolata e quella del Perdono d’Assisi. Attorno al convento si è sviluppata, lungo il tempo, una profonda spiritualità francescana, incarnata in tanti gesti eloquenti a favore della gente e in una presenza piena di vita dell’Ordine francescano secolare, a cui i Cappuccini hanno sempre garantito la formazione e l’animazione.

Altro elemento costante è rappresentato dall’assistenza agli ammalati nel vicino Ospedale civile, che ha segnato gli inizi della presenza dei frati, interrotta solo nel breve periodo delle soppressioni (1866) e subito ripresa.

Si può poi sottolineare l’aiuto alle parrocchie, specialmente la predicazione, le confessioni e anche le sostituzioni momentanee di parroci. Questa disponibilità è gradita e riconosciuta. Infine un’annotazione: la chiesa del convento è molto ampia se consideriamo le norme contenute nella legislazione dei Cappuccini, al tempo in vigore; ma fu voluta così dal Duca Francesco IV d’Este. Ora però risulta indispensabile; prova ne è che, nonostante la presenza di due parrocchie urbane, la chiesa dei Cappuccini risulta gremita a tutte le quattro sante Messe dei giorni festivi.

(In riquadro)

Per contattare i Cappuccini di Pavullo nel Frignano:

Convento Cappuccini

viale dei Martiri, 61

41026 Pavullo nel Frignano MO

Tel. 0536.20426 - Fax 0536.21163